



# il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

Politico - Storico - Letterario - Artistico  
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sostenitore L. 2000 - Spedizione in C. C. P.  
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 12-5829 - Salerno  
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE  
CAVA DEI TIRRENI - Via della Repubblica, 4 - Tel. 292

Contributo alla inchiesta amministrativa

## La Causa con la Sometra

Con espresso riferimento all'articolo di fondo pubblicato nella prima pagina del suo periodico il 28 marzo 1959 ed intitolato « Contributo alla Inchiesta Amministrativa — La Causa con la Sometra », la prego, ai sensi dell'art. 8 della legge sulla stampa, di voler pubblicare nella stessa prima pagina del « Castello » la presente lettera, che racchiude le seguenti precisazioni e considerazioni:

a) Nei primi dell'anno 1957, quale componente della commissione consiliare di studio della complessa vertenza pendente davanti al Tribunale di Roma tra l'amministrazione provinciale di Salerno, la Sometra ed il Consorzio dei Comuni per l'esercizio della rete tranviaria Salerno-Pompei, nella quale in un secondo tempo erano stati chiamati in causa i singoli comuni consorziati, tra cui quello di Cava dei Tirreni, per la eventuale difesa dei loro diritti, dopo avere esaminati i numerosi atti del giudizio e studiate le elaborate eleggazioni a stampa redatte dai difensori delle suddette parti principali, ebbi il gradito onore di ricevere nel mio studio gli egregi avvocati e colleghi Raffaele Clazia, attuale sindaco, Mario Di Mauro e Gaetano Panza (lei non intervenne per motivo di forza maggiore) per un colloquio in merito, nel corso del quale venne riconosciuta l'opportunità della costituzione in giudizio del Comune di Cava e furon concordate le linee di risposta da prospettare davanti al suddetto Tribunale.

b) Nella tornata consiliare del 4-2-1957, con apposito deliberato, la difesa gratuita del Comune di Cava venne affidata allo scrivente ed all'avv. Mario Di Mauro, mentre la rappresentanza, non gratuita, venne affidata all'avv. Gravagnuolo Gerardo, domiciliato in Roma. E così io redassi la comparsa di risposta e poscia sorvegliai lo svolgimento ulteriore della lite, nei limiti del compito affidatomi.

c) Senonchè, nel periodo feriale dello stesso anno 1957, la Provincia, il Consorzio e la Sometra, con il benestare di S. Ecc. il Prefetto, deliberarono ed attuarono un accordo transattivo, merce cui la Sometra continuava l'esercizio della linea e si obbligava a compiere notevoli opere sul tratto Pagani-Pompei ed a versare nove milioni alla Provincia, destinati alle popolazioni bisognose dei Comuni consorziati. E con lo stesso accordo era prevista la cancellazione della causa dal ruolo, dopo l'esecuzione delle cennate opere.

Sieché i singoli Comuni consorziati furono posti di fronte alla seguente alternativa: o di continuare la causa in proprio, sostenendo, in contrasto con il riconoscimento della Provincia e del Consorzio, che la Sometra doveva lasciare la gestione della linea ferroviaria; o di prestare acquisizione al suddetto accordo transattivo.

d) L'avv. Feruccio Guerritore, vice presidente della Provincia di Salerno, con lettera del 23 ottobre 1957, protocollata presso il Comune di Cava il 24-10-1957, comunicò al sindaco di Cava l'intervento accordo, allargando gli atti deliberativi della provincia e del Consorzio, debitamente approvati. Ed analoga comunicazione fece in pari data allo scrivente.

e) L'avv. Gravagnuolo da Roma, con lettera del 30 ottobre 1957, si rivolse al sindaco di Cava per avere conferma del ventilato accordo e per ottenerne, venire. E non abbiamo mai lontanamente pensato di intaccare l'impegno e della sua parcella di spese e diritti, la diligenza di professionista dell'Avv.

nella somma complessiva di lire sessantamila. Parcella che gli fu pagata dopo molto tempo e dopo numerosi solleciti, rimasti sempre inviati.

Questa è la sacrosanta verità dei fatti, documentalmente provati e provabili, nella loro successione cronologica.

Pertanto si può anche prescindere dal ricordare i numerosi colloqui da me avuti in quel lessico di tempo con il sindaco e con l'assessore del ramo, mio compagno di difesa; dal rilevare che la transazione era a conoscenza diretta degli egregi professori Romano e Cazzia, entrambi componenti del Consiglio Comunale di Cava e del Consiglio Provinciale di Salerno; e dall'evoicare la notorietà risultante dai resoconti della stampa cittadina e provinciale. Dopo ciò, lei osa allegramente tacciarmi di scarsa zelo nell'adempimento del mio dovere di difensore, dipendente dalla gratuità delle mie prestazioni. E così dopo avere difeso il Comune di Cava in una delicata e complessa vertenza, senza mercede di sorta, invece di essere apprezzato e ringraziato per la opera svolta, debbo essere additato di fronte all'opinione pubblica come un professionista che mette poco impegno nelle cause che gli vengono affidate.

Orbene io so per intuito che lei ha scritto l'articolo del 23-3-1959 nella più perfetta buona fede, nell'intento di sollecitare sia pure con ritardo gli interessi del Comune di Cava. Conosco la bona fide del suo animo, il suo trito squisito ed il suo perfetto equilibrio. Altrimenti ben altro sarebbe stato il mio discorso.

Ma mi consenta di dirle, con la consueta lealtà e cordialità, che prima di emettere un giudizio poco lusinghiero sull'opera svolta da un suo collega che in trentacinque anni di vita professionale ha sempre esercitato con coscienza, con dignità, con decoro e con zelo bisogna approfondire i fatti e soprattutto documentarsi meglio.

Cordialmente suo

Avv. Vincenzo Mascolo

(N. d. R.)

All'egregio avv. Mascolo dobbiamo brevemente far notare: 1) il Castello per nostra salute ha sempre dato ospitalità agli scritti che con esso polemizzano; 2) la verità non è propria tutta quella che l'avv. Mascolo ha riportato, giacché egli ha dimenticato di dire che la lettera 23 ottobre 1956 del Vice Presidente della Provincia fu, su sua sollecitazione, riportata sul Comune in altra pratica ed accusata al fascicolo della Somma soltanto dopo che era apparso il nostro articolo sul Castello; quindi non meritiamo affatto la esortazione a documentarci meglio; 3) che l'avv. Mascolo non era soltanto il difensore del Comune ma anche il Consigliere Comunale e come tale aveva obblighi maggiori della difesa onde evitare che la pratica si chiudesse come si è chiusa per il Comune di Cava nonostante i numerosi colloqui che egli dice di avere avuto con il sindaco e con l'assessore del ramo, in quel tempo. Comunque col nostro articolo non volemo fare altro che richiamare l'attenzione di chi di dovere sull'episodio, e far conoscere alla cittadinanza il modo col quale siamo stati amministratori non trassero monito per l'avvenire.

N. B. Nei giorni 3 e 4 giugno dopo i fuochi pirotecnicici vi sarà il servizio filov. Salerno - Anri e servizio di autopullman per le frazioni di Cava.

Il volumetto contenente la storia, la leggenda e la descrizione della Festa, è in vendita presso la Agenzia Giornali Rondinella.

Mascolo, che son cose del tutto a parte.

Tornando in argomento, dobbiamo aggiungere che è ormai emerso che dagli amministratori comunali gli interessi di Cava in occasione della causa con la Sometra sono stati purtroppo male curati. Nell'ultima seduta del Consiglio organizzato in Cava dei Tirreni la Mostra dei Dilettanti d'Arte della Provincia di Salerno.

2) Ad essa potranno partecipare i dilettanti residenti nella Provincia di Salerno, intendendosi dilettanti coloro che non sono dediti notoriamente all'arte per professione abituale. La residenza dovrà essere comprovata con certificazione del competente Ufficio anagrafico.

3) I dilettanti che intendono partecipare debbono senza bisogno di nessun invito far pervenire a loro spese al Comitato della Mostra in Cava dei Tirreni entro il 5 agosto due composizioni; nel caso che trattisi di quadri essi debbono essere decorosamente incorniciati e le dimensioni non potranno superare i cm. 50 x 60; le altre composizioni dovranno avere dimensioni non ecessive.

4) Il Comitato ammetterà ad esclusione a suo giudizio insindacabile una od entrambe le composizioni.

5) A tergo di ciascuna composizione dovrà essere apposto un cartellino indicante chiaramente il nome e la residenza dell'espositore, il titolo della composizione.

6) Le composizioni potranno anche essere vendute quodara trovarsi acquirenti; per il che l'espositore è tenuto ad indicare preventivamente alla Segreteria della Mostra il prezzo che eventualmente intenderebbe realizzare da ogni composizione.

7) Al collocamento delle composizioni sulle pareti e nei locali della Mostra provvederà il Comitato a suo criterio insindacabile.

8) La vendita delle composizioni dovrà essere portata a conoscenza della Segreteria della Mostra e l'espositore dovrà versare al Comitato della Mostra stessa, in caso di vendita, il dieci per cento del prezzo come imposta preventivamente indecato, a titolo di concorso alle spese della Mostra. Ogni rapporto, però, incrementa alla vendita, si intende intercorso direttamente ed esclusivamente tra l'espositore e l'acquirente.

9) Nell'ultimo giorno di Mostra le composizioni non vendute saranno ritirate direttamente a cura e spese dello espositore. Nessun obbligo di custodia e nessuna responsabilità assume il Comitato a seguito del mancato tempestivo ritiro.

10) Anche durante la Mostra e fino all'arrivo delle composizioni, il Comitato, pur organizzando la Mostra e curandone la sicurezza e la sorveglianza dei locali della Mostra, non assume nessuna responsabilità per il rischio di incendio, di furto o per qualsiasi danno, restando in facoltà degli espositori di assicurare eventualmente per loro conto le composizioni stesse. Comunque nei soli rapporti tra l'espositore ed il Comitato le composizioni si intendono di nessun valore.

11) Ai partecipanti sarà rilasciato un apposito attestato recordo, e saranno assegnati anche i seguenti premi: 1) medaglia d'oro; 2) medaglia d'argento; 3) medaglia di bronzo; 4, 5, 6, 7, 8) attestazioni di particolare segnalazione.

Altri premi di incoraggiamento potranno essere istituiti da Enti e Privati di tutta la Provincia.

12) Il premio speciale in memoria del piccolo Giovanni Pagliara in Lire 20 mila resta destinate esclusivamente ad un dilettante cavese, e sarà attribuito a giudizio insindacabile, dal Comitato il quale sarà libero di seguire anche criteri

INDIPENDENTE

esce

l'ultimo sabato

di ogni mese

## Regolamento della Mostra Provinciale Dilettanti d'Arte

1) Ogni anno dall'inizio della seconda decade del mese di agosto alla fine della prima decade di settembre è organizzata in Cava dei Tirreni la Mostra dei Dilettanti d'Arte della Provincia di Salerno.

2) Ad essa potranno partecipare i dilettanti residenti nella Provincia di Salerno, intendendosi dilettanti coloro che non sono dediti notoriamente all'arte per professione abituale. La residenza dovrà essere comprovata con certificazione del competente Ufficio anagrafico.

3) I dilettanti che intendono partecipare debbono senza bisogno di nessun invito far pervenire a loro spese al Comitato della Mostra in Cava dei Tirreni entro il 5 agosto due composizioni; nel caso che trattisi di quadri essi debbono essere decorosamente incorniciati e le dimensioni non potranno superare i cm. 50 x 60; le altre composizioni dovranno avere dimensioni non ecessive.

4) Il Comitato ammetterà ad esclusione a suo giudizio insindacabile una od entrambe le composizioni.

5) A tergo di ciascuna composizione dovrà essere apposto un cartellino indicante chiaramente il nome e la residenza dell'espositore, il titolo della composizione.

6) Le composizioni potranno anche essere vendute quodara trovarsi acquirenti; per il che l'espositore è tenuto ad indicare preventivamente alla Segreteria della Mostra il prezzo che eventualmente intenderebbe realizzare da ogni composizione.

7) Al collocamento delle composizioni sulle pareti e nei locali della Mostra provvederà il Comitato a suo criterio insindacabile.

8) La vendita delle composizioni dovrà essere portata a conoscenza della Segreteria della Mostra e l'espositore dovrà versare al Comitato della Mostra stessa, in caso di vendita, il dieci per cento del prezzo come imposta preventivamente indecato, a titolo di concorso alle spese della Mostra. Ogni rapporto, però, incrementa alla vendita, si intende intercorso direttamente ed esclusivamente tra l'espositore e l'acquirente.

9) Nell'ultimo giorno di Mostra le composizioni non vendute saranno ritirate direttamente a cura e spese dello espositore. Nessun obbligo di custodia e nessuna responsabilità assume il Comitato a seguito del mancato tempestivo ritiro.

10) Anche durante la Mostra e fino all'arrivo delle composizioni, il Comitato, pur organizzando la Mostra e curandone la sicurezza e la sorveglianza dei locali della Mostra, non assume nessuna responsabilità per il rischio di incendio, di furto o per qualsiasi danno, restando in facoltà degli espositori di assicurare eventualmente per loro conto le composizioni stesse. Comunque nei soli rapporti tra l'espositore ed il Comitato le composizioni si intendono di nessun valore.

11) Ai partecipanti sarà rilasciato un apposito attestato recordo, e saranno assegnati anche i seguenti premi: 1) medaglia d'oro; 2) medaglia d'argento; 3) medaglia di bronzo; 4, 5, 6, 7, 8) attestazioni di particolare segnalazione.

Altri premi di incoraggiamento potranno essere istituiti da Enti e Privati di tutta la Provincia.

12) Il premio speciale in memoria del piccolo Giovanni Pagliara in Lire 20 mila resta destinate esclusivamente ad un dilettante cavese, e sarà attribuito a giudizio insindacabile, dal Comitato il quale sarà libero di seguire anche criteri

## COME PRIMA

Il sistema di passare in fretta e farla davanti al Consiglio Comunale gli argomenti più spinosi rimandandoli all'ultimo della seduta quasi per trarre vantaggio dalla stanchezza dei consiglieri, pare che sia una tradizione inventata ed alla quale nessuno sa ribellarci.

Nell'ultima seduta consultare si è immediatamente addirittura al non plus ultra, giacché è stato presentato per ultimo ed in seduta segreta un argomento che non era stato neppure segnato all'ordine del giorno. L'argomento non è passato, e con la solita faciloneria di quelli che si vedono contrariati nei loro propositi e non si preoccupano di chiedersi se quei propositi fossero ortodossi, la colpa è stata addebitata a noi che ci impegniamo sempre e ci richiamiamo alle leggi ed ai regolamenti. Ma insomma?

## LA SCARPATA DELLA FERROVIA

La scarpata della ferrovia lungo la via della Libertà è stata adibita a deposito di rifiuti ed a latrina pubblica. Mosche, cattivi odori, e Iddio ce ne liberò, malattie fuoriescono da tanto marciume!

Chi deve provvedere?

# ABBRO E LA D.C.

L'operazione condotta da Abbro per far passare alla Democrazia Cristiana in blocco tutti i Consiglieri Comunali del Partito Nazionale Monarchico, processinata per tanto tempo per evidenti motivi di mercanteggiamento e tentata definitivamente soltanto quando il Partito Nazionale Monarchico stesso è sparito dalla ribalta politica italiana, ha avuto epilogo ben miserevole.

L'operazione per se stessa non era più al completo, giacchè dei dodici Consiglieri Comunali eccezionali soltanto il prof. Eugenio Abbro, Albino Armentano, Di Domenico Pio, l'avv. Mario di Mauro, il Rag. Leonardo Guida, Bernardo Lamberti, Mario Pisapia, il Prof. Quirino Santoro ed il professor Raffaele Verbeno, avevano aderito a sottoscrivere le domande di ammissione alla Democrazia Cristiana, mentre il Dott. Luigi Durante, Renato di Marino e Giovanni Lamberti han preferito restarsene indipendenti.

Abbro aveva preventivamente concordato con il Segretario Provinciale della D. C., Dott. Ignazio Casillo, che se ne era interessato personalmente, le condizioni per il passaggio, che erano abbastanza vantaggiose per lui e per i suoi seguaci, e che andavano da cariche all'interno della D. C. a quattro Assessorati sul Comune e alla Presidenza di un Ente cittadino a carattere Nazionale.

Il Direttore della locale Sezione della D. C., unico competente ad accogliere le domande di ammissione, ha con l'incredibile scarto di un voto, accettato le domande, escludendo però ogni altra condizione di favore per i postulanti, ed ha respinto quella dell'avv. Mario di Mauro per evidenti indimenticabili rancori, dovuti al fatto che mentre i D. C. han sempre ritenuto l'avv. Di Mauro un loro dimissionario da quando entrò nella lista monarchica nelle ultime elezioni, egli ha sempre sostenuto invece di non essere stato mai un iscritto della D. C.

I monarchici eaves hanno con amarezza ricordato il manifesto che Abbro fece affiggere quando fu eletto la prima volta Sindaco e che incominciava così: «Concittarini, lavoratori, è d'uopo che anch'io, eletto a primo cittadino in qualità di Sindaco, porga il mio deferente saluto a Voi che, con il vostro suffragio avete voluto che io abbandonassi il Consiglio Provinciale per amministrare più direttamente la nostra cosa pubblica. A tutti Voi, che senz'altro avete seguito le non poche e numerose sedute consiliari per la mia elezione a Sindaco, io prometto che non tradirò, qualunque sia il sacrificio, la fiducia accordatami.

Dopo non pochi ricorsi e reclami, inutili e dannosi per la nostra città il P. N. M. ed il M. S. I. si presentano a Voi quali Amministratori, spinti da nuove energie, sortetti da nuovi uomini, consigli soprattutto delle vecchie esperienze...».

La locale Sezione del Movimento Sociale Italiano invece adesso ha affisso il seguente manifesto: « Il prof. Abbro ex capo del P.N. M. è passato finalmente alla D. C. L'equivoco che perdurava da oltre un anno e che falsava la vita politica e amministrativa di Cava è fi-

nalmente scomparso. La beffa perpetrata ai danni dell'elettorato cava è finalmente consumata...».

La Sezione del Partito Comunista a sua volta ha pubblicato il seguente manifesto: « Lavoratori monarchici, Abbro e la sua corte vi hanno traditi, ed hanno chiesto la tessera della D. C. Esprimete il vostro disprezzo unendovi a noi nella lotta per la rinascita ed il progresso ».

Noi che non siamo usi a giocare quattro soldi al baneo lotto delle soddisfazioni personali e delle piccole beghe paesane diciamo soltanto con infinita tristezza che eran cose più grandi di loro e ci asteniamo da ogni altro commento.

## Bilancio 1959

Il nostro giudizio sul bilancio comunale 1959, giudizio che è stato già negativo in sede di discussione in seno al Consiglio Comunale, non può essere qui diverso, giacchè esso, contrariamente a quanto demagogicamente hanno affermato quelli dell'altra sponda, non è sospinto da preconcetto o da avversione politica, ma da ponderata convinzione e dall'ansia, purtroppo delusa, che per lo meno con una Giunta Democratica e con un Sindaco esperto nelle discipline giuridiche ed amministrative le cose avessero potuto cambiare. Invece no. Nulla è cambiato. Il Prof. Eugenio Abbro è stato quasi felice di fare allusione in un punto del suo intervento, alla prima frase del motivo « Come prima » della nota canzone. Egli ha cantichiarito il motivo come per dire che non ne valeva la pena di buttare a mare lui e la sua Giunta per ricalcarne poi le orme: noi dolorosamente, dobbiamo completare il motivo aggiungendovi anche il « più di prima ».

Sì, come prima: più di prima!

Abbro aveva una scusante: quella di doversi basare soltanto sulla volontà di non avere una preparazione: questi non possono essere scusanti giacchè per lo meno alcuni di essi hanno titoli accademici ed altri hanno titoli professionali che dovrebbero qualificarsi nei rami delle rispettive competenze.

Dunque il bilancio non differisce in nulla da quello del 1958. Quello del 1958 portava una passività di oltre 120 milioni di lire: questa una passività di oltre 160 milioni di lire. È migliorato sì, ma è migliorato in peggio! I proponenti del bilancio hanno così ripetuto il vecchio ritornello che non c'è da fare, che il bilancio purtroppo deve essere passivo perchè le spese sono fortemente aumentate e le tasse sono arrivate al massimo...; che si deve sperare che lo Stato intervenga con i suoi mezzi per contribuire al mantenimento di quei Comuni che come Cava hanno un bilancio sempre passivo; che è da augurarsi che lo Stato passi un colpo di spugna sui debiti che si sono creati per gli anni passati e che si creeranno ancora per portare avanti la baracca... come prima, più di prima!

Noi abbiamo fatto rilevare che bisogna smetterla una buona volta con l'andarsela sulla vana speranza che lo Stato possa intervenire a risanare le passività economiche dei Comuni quando le finanze dello Stato non riescono a barese neppure a se stesse.

Abbiamo detto che la nostra politica finanziaria comunale è stata fin qui una rovina, perché non solo non si è saputo fare altro che succhiare danaro dalle tasche dei cittadini unicamente sotto forma di tasse, ma anche, quando si è tentato l'impianto di servizi pubblici per migliorare il tenore di vita dei cittadini e dare entrate al Comune, il tentativo è stato un vero fallimento come l'ormai storico diurno, il quale, oltre ad essere costato otto milioni circa per la sola costruzione, ha creato sempre altre passività: ultima delle quali quella di circa ottocentomila lire di consumo di energia elettrica per il riscaldamento dell'acqua per i bagni, che il Comune ha pagato senza che noi del Consiglio Comunale ne sapezziamo niente e senza che nessuno si faccia passare nemmeno

per l'anticamera del cervello che per lo meno per dovere di lealtà qualcosa si sarebbe pur dovuta riferire al Consiglio Comunale.

Ma pare che questa Giunta abbia ancora più di quella precedente la convinzione di costituire un Sancta Sanctorum di inaccessibilità.

Al Sindaco Clazia vorremmo perciò ricordare l'episodio (riferito in uno dei libri di Genuzio Bentini, se non andiamo errati) di quel Giudice che non ammetteva la interferenza di chiesa nel portare avanti il dibattimento, e si rivolse al difensore dell'imputato soltanto quando si trovò nei guai.

Ci pensi ora che è ancora in tempo, l'avv. Clazia e non si vogli soltanto quando sarà troppo tardi!

## I segreti.... di Cava

Il Comitato Direttivo locale della D. C. ponzo e riponzo per tutta la notte (attenzione, proto, proprio ponzo e riponzo) sul provvedimento da adottare in merito alla domanda di ammissione di Abbro e dei suoi seguaci; poi ponzo e riponzo sul segreto da mantenere fino a quando non sarebbe apparso sui giornali il comunicato stampa che fu stilato per l'occasione; ma al primo canto del gallo già tutta Cava conosceva nei minimi particolari il risultato di tanto ponzare, e non c'era stato più bisogno di passare alla stampa il comunicato ad hoc stilato.

Questi sono i segreti di Cava dei Tirreni!

## LA CALCOLATRICE

Nell'ultima seduta consiliare, il Consigliere Edmondo Manzo, polemizzando con noi sul modo di far aumentare le entrate comunali per alleggerire il deficit del bilancio, credette di poter risolvere il problema con l'uovo di Colombo e ripropose di aumentare il prezzo dell'acqua e di reperire gli evasori al consumo di essa ed alla tassa di spazzatura, sostenendo che così il Comune avrebbe reperito circa duecento milioni di lire (!). Il Consigliere Alfonso Rispoli gli fece allora rilevare che con troppe facilità stava buttando fuori cifre senza la calcolatrice automatica; e quando Manzi, preso dalla foga oratoria, incalzò decantando la sua qualità di contribuente comunale, il Consigliere Rispoli gli dette una risposta che valeva soltanto esso tutto un Perù.

Fabula docet, che in certi argomenti, i quali non si possono risolvere con l'imbonimento della boatta di pomodoro, è meglio non metterci mano!

## Notizie per gli Agricoltori

A cura della Federazione Provinciale Coltivatori Diretti — segnala Telesud — si è costituita con sede in Napoli (Via Roberto Bracco 17) l'Associazione Provinciale « Clubs 3P », I « 3P », come è noto, sono circoli di giovani coltivatori e di giovani coltivatrici che si propongono di esperimentare e diffondere in agricoltura le nuove tecniche agronomiche.

## MAMMA

*Mi dicon tutti che sei buona assai ed hai con essi grazia e cortesia, ma quello che nessun può dirti mai è il bene che ti voglio mamma mia. Per me tu sei un fiore, il più bel [fiore che non perde l'odore e la fre- [schezza, sei tu che doni i palpiti al mio [core, sublimi accenti hai tu di tenerezza.*

Augusto Fata

# Notizie per gli Emigranti

(dal Supplemento di « Italiani nel Mondo » Roma)

5 carpentieri in ferro saldati: elettricisti:

3 carpentieri in ferro specializzati;

2 manovali carpentieri in ferro.

Si ricorda inoltre che sono tuttora in corso i seguenti reclutamenti:

1. - 1.200 carpentieri o armatori in legno.

2. - Dodici lavoratori specializzati in lavori a stucchi e gesso.

## La gita a Pesto

*Proprio come avevamo previsto, l'Ing. Capano dapprima ci guardò con una strizzatina di occhi per cordiale disappunto, poi si fece una risatina e fu contento di mettere a disposizione un pulman per 80 piccoli giganti delle 3 quinte classi elementari del Borgo.*

*Ora siamo lieti di rendergli il pubblico attestato di riconoscenza della gioia data a questi piccoli, che in contraccambio hanno promesso di essere più buoni.*

Caro Castello,

A nome di tutti i compagni delle 3 quinte maschili ti ringrazio perché sei stato proprio felice a renderceli felici. Sabato, 16 maggio, fummo a Salerno ad osservare il monumentale Duomo di S. Matteo, costruito per volere di Roberto il Guiscardo. Ivi c'è arte e storia. Ci recammo poi a Pesto, dove godemmo un mondo ad o-

vare i templi di Nettuno, di Cere e la Basilica, nonché il museo, dove si conservano oggetti di grande valore artistico e storico. Te ne saremo grati, Castello!

A tuo mezzo vogliamo rivolgere un vivo ed affettuoso ringraziamento all'Ing. Dott. Domenico Capano, che ci ha messo a disposizione il pullman della Somera con tanta generosità che ci ha commossi.

Saremo più buoni! Non dimenticheremo mai la gita per la quale abbiamo un poco conosciuto le bellezze e le ricchezze della nostra Provincia, che ameremo sempre di più e, chi sa, potremo, da grandi, contribuire a renderla più bella e più ricca.

Grazie, grazie, grazie!

Armando Ferraioli

Alunno della V - Sez. A

## LA CHIESA DI S. ROCCO

Da ogni parte è un continuo protestare per lo stato di abbandono in cui è stata lasciata la Chiesa di San Rocco, la cui ricostruzione è già costata diecine di milioni. Con raccapriccio i forestieri sentono (con l'effetto, oltre che a vedere con gli occhi) che il Sacro di essa è stato adibito a pubblico orinatoio. E' mai possibile — chiediamo ancora una volta — che questo scenario continui ad imbruttire Cava ed a pregiudicare la pietà religiosa? Il Comune e la Curia Vescovile che fanno? Ed il Genio Civile perché non pone tra i problemi più urgenti ed indilazionabili quello del completamento di questa Chiesa? E l'Assessore ai Lavori Pubblici Albino de Pisapia crede veramente che il suo interesse sia indispensabile per la disegnatura delle aiuole della Villa Comunale o per fare spostare alberi dalla Villa Comunale alle Frazioni, e che non valga la pena che le sue energie si sciuipino per sollecitare il completamento di una Chiesa? Eppure egli è democratico cristiano e la Amministrazione è retta dalla maggioranza democristiana.

E' da credere, forse che sarebbe stata più sollecita per questo problema una amministrazione di sinistra?

rinario o il cavandoli a fare il deposito o il professore di fisica nucleare. Non consiste nel chiudere tutte le porte — come si fa oggi in Italia — agli uomini d'ingegno e di valore.

La Democrazia consiste nel porre a ciascun cittadino in condizione di poter arrivare senza esclusività, senza camorra e senza ostruzionismo, ai posti nei quali è capace e competente.

A ciascuno secondo la propria capacità e competenza. Questo vuole la vera Democrazia.

Altrimenti non è democrazia, ma tirannia o anarchia o gazzarra da circo equestre o da caffè conerto.

Prof. Avv. Orfeo Cecchi, del Foro di Milano, su *Il Potere della Stampa*.

## Memento!

Non sazia  
del solo mio amore,  
bramasti ricchezza e potere;  
or giaci, infelice,  
ai piedi d'un uomo crudele  
che nulla seppé d'affetto,  
supremo scopo di vita.

A che pro chieder pietà?  
A che pro implorare perdono?  
Il mio cuore, rigato dal duolo,  
grondante di sangue copioso,  
serba ancora il ricordo,  
dolce quanto più triste,  
che solo all'ultima ora  
con esso si spiegnerà.

Ma, io, che mi affisso nel Giusto,  
godrò, forse di clemenza divina:  
tu, per l'infamia commessa,  
vagherai un di fra le tenebre  
del tetto regno dell'Ade.

Domenico De Martino

## Saluti ed acclamazioni Ercolanensi

Dalla casa n. 2 Isola Orientale I giungono a noi numerosi saluti ed acclamazioni letti il 28-8-1941, e nella Relazione distinti dai numeri 803-805: *Anicete (et) Paris va (leatis), Echo vale, (Luci) Acti (Anicete) vale, Mystic, Mus. comici... pro te fuius!*...

Compiono ad Ercolano adesso, ed alla periferia della Città, come alla periferia di Pompei fuori la Porta di Nocera colmarono dei loro mottetti fra allegri e mordaci i fronti delle tombe n. 25 e 30 di quella magnifica necropoli monumentale. Si tratta di comici girovaghi i quali, con carri, scene, attrezzatura e suppellettili varie sollevano attendarsi ad Ercolano presso la spiaggia ed a Pompei fuori la Porta Nocerina per esibirsi poi nei rispettivi Teatri. Sono istriani ben noti alle due Città vesuviane: Paride, Aniceto, Mistico, Mure ed altri attori guidati dal capocomico Aniceto.

Dopo lo scambio delle acclamazioni reciproche e collettive sopra rassegnate, riecheggiano un increscioso evento felicemente risolto (ad es. una contravvenzione per illecita occupazione di suolo pubblico, o qualche cosa di simile), a

risolvere il quale tutti rivendicano il merito del loro intervento a favore del capocomico: *pro te fuius*, cioè: « efficacemente ci siamo battuti per te », onde il minimo che è rimasto sottinteso sarà stata una lauta e allegra bicchierrata!

Trarrebbe troppo in lungo un accenno ai comici attestati a Pompei. Ne do ampio resoconto nell'altra mia Relazione epigrafica pompeiana del quinquennio 1952-1956 di imminente pubblicazione in « Notizie degli Scavi » 1959. Dirò qui soltanto che dalle varie Compagnie di comici, dirette da Paris, Anicetus e Autostolus, vengono quelle che a me sembrano vere e proprie maschere o « tipi di caratteristiche della scena » quali un *Vatifonus* (indovino), un *Cerebrimotus*, che fa il paio col Petroniano *Caldicerebris* (eccentrico, bisaccio), uno *Scespimus* (lo scettico) e perfino un *Petroselinus* (intrinseco e ficciaso) quasi il nostro « Petrosino d'ogni mestiere ».

Dalla Raccolta Notabilia Varia Herculensis del Prof. Matteo Della Corte,

## PASQUALE E IL SERMONE

Pasquale era « parzunaro », cioè zappatore. Il termine « parzunaro » evidentemente è una corruzione del termine « personale » che dovette significare in altra epoca l'insieme delle persone addette alla coltivazione delle terre di un unico padrone.

Pasquale dunque era « parzunaro », e stava zappando un pezzo di terreno per conto di un padrone occasionale.

Seguendo una abitudine che pare naturale in coloro che compiono lavori pesanti, egli accompagnava ogni colpo di vanga con un cupo « Hum ! » che gli saliva dal profondo dei polmoni, e che chiaramente manifestava lo sforzo di liberazione del fiato trattenuto per dare maggiore vigore al colpo.

Un vecchio signore che seduto ad una poltrona stava godendosi la villeggiatura, chiese a Pasquale perché facesse quell'Hum !, e sa-putò che quell'Hum ! si chiamava

va il « sermone » e che Pasquale faceva il sermone per aiutarsi nel lavoro, ebbe pietà del lavoratore, e si offrì di fare lui il sermone invece di Pasquale lasciando a questi soltanto lo sforzo del colpo di vanga.

Così il lavoro prese ad andare avanti allegra, sotto gli occhi compiacuti del padrone del terreno, che beneficiava di due operai pur pagandone uno soltanto.

Il guaio successe quando, qualche ora dopo, il padrone s'accorse che Pasquale se ne stava a braccia conserte sulla vanga, a guardare nel vuoto come se stesse in attesa di chi sa che cosa.

— Embe!, Pasquale, perché non lavori? — gridò il padrone.

Pasquale a sua volta con l'aria più candida e convinta di questo mondo gli rispose: — Che vogliete? Il signore che mi faceva il sermone è andato a mangiare e mi ha detto di aspettare che torni!

!!!

**LETTERE DA OLTREMARE**  
Johannesburg, 1-5-1959.  
Gentilissimo Avvocato,

Vi ringrazio della vostra gentilezza nel farmi pervenire il Castello. Esso è gradito di vero cuore da me e tanti altri amici civesi di qui. Noi non dimentichiamo mai la nostra cara e bella cittadina, e nel pensarla si prova sempre un po' di nostalgia.

Certo i familiari, perché le loro lettere danno sfogo alle affettuosità ed alle intimità, non possono soffermarsi a darcì tante notizie di tutta Cava, come fa il nostro caro giornale da Voi diretto con tanta passione, e credo con tanti sacrifici.

A Cava forse non gli danzo tanto valore, ma per noi lontani è qualche cosa di bello, e, nell'apprenderne tante novità e progressi della nostra Cava, ci dà un senso di orgoglio. Purtroppo il destino ci tiene lontani, sempre con quella vaga speranza di un avvenire migliore. Ma i tempi della ricchezza

aff.mo

Edmondo Coda

Al concittadino Coda la nostra gratitudine, ed a lui ed alla numerosa colonia di italiani che vivono in Sud Africa i nostri più affettuosi saluti anche a nome di Cava, che non li dimentica, così come essi non la dimenticano.

## NUCERIA ALFATERNA

Nuceria Alfaterna, l'antica città che sorgeva nell'Agro Nocerino al tempo in cui nella vallata cavaese sorgeva Marcina, non aveva dati elementi archeologici sufficienti a delinearne la posizione e la estensione, prima di quando i fratelli Fresa (l'uno, il Matteo, Sacerdote in Pucciano di Nocera Superiore, l'altro astronomo dello Osservatorio di Capodimonte), non intrapresero opportuni seavi mettendo alla luce ruderi bastevoli a delineare nel citato opuscolo, una descrizione abbastanza precisa del perimetro delle antiche mura, dell'anfiteatro, di un edificio pubblico e di altri stabili.

Nuceria Alfaterna prosperò fino al tempo di Ruggero il Normanno. Questi la spugnò per evitare che continuasse a tenere in ribellione le genti dell'agro circostante. La città rimase abbandonata alle alluvioni che ogni anno scendevano da Cava con la famigerata Cavajola; ma l'aveva soltanto i suoi ruderi all'opera edade del tempo conservandoli sotto cumulo di detriti, è merito proprio di queste alluvioni, mentre ella antica Marcina non si hanno aderi, ma pochissimi resti, appunto perché i suoi ruderi vennero trasformati in detriti e trasportati o a mare o a valle durante i secoli.

## Passatempo

sera, la fine  
un giorno piovoso,  
n'ora di folgori e tuoni  
che straziano il cielo,  
i prega  
ovunque c'è anima viva  
he veda, che oda.  
a horis dei « grandi »  
è fatta paura.  
è fatta preghiera devota,  
he giunge lassù,  
he dirada le nubi.  
i accendono alte le stelle  
d'una ad una,  
i fioccole eterne,  
che ardono senza bruciare.  
E noi?  
Bruciamo non meno dei ceri,  
dei pallidi ceri d'altari,  
e ci crediamo Dei,  
creatori di mondi:  
malefici dardi  
che sfidano Dio!

G. Maggiore

## MOSTRA

al Democratico di Salerno

Dal 25 Aprile al 10 Maggio è stata tenuta a Salerno, nel Circolo Democratico Salernitano di Attività Culturali e Sociali, una Mostra d'Arte dei giovani realisti contemporanei salernitani. Hanno esposto: il Prof. Gianni Ballardò, direttore della Scuola d'Arte di Salerno; il pittore Mario Carotenuto; la Prof. Maria D'Agosto, insegnante di disegno; la pittrice Isabella Greco; il disegnatore Severino Maccaferri della sovrintendenza Regionale Antichità; il ceramista Procida; lo scultore Matteo Labino, insegnante all'Istituto Professionale di Vallo della Lucania, e il prof. Vincenzo Salvia. La Mostra è stata visitata da numerosi ammiratori, ed ha avuto il più lusinghiero successo sia per gli artisti che per gli organizzatori.

Edmondo Coda

Al concittadino Coda la nostra gratitudine, ed a lui ed alla numerosa colonia di italiani che vivono in Sud Africa i nostri più affettuosi saluti anche a nome di Cava, che non li dimentica, così come essi non la dimenticano.

## LIBERE DOCENTE

Apprendiamo con vivo piacere che il concittadino Prof. Fernando Salsano (affettuoso figliuolo del compianto Cav. Felice Salsano, decano dell'arte fotografica e tipografica, che fu da tutti stimato come lavoratore e come cittadino), ha conseguito la Libera Docenza Universitaria in Letteratura Italiana in Società Chirurgica, Laureato col massimo dei voti a soli 21 anni con un anticipo di due anni, dopo altri sei anni si specializzò con lode in Chirurgia, ed ha vinto numerose borse di studio. Vanta al suo attivo una sessantina di pubblicazioni su importanti riviste scientifiche, ed è apprezzatissimo come chirurgo non solo in Italia, ma anche all'estero, e specialmente in Francia dove ha frequentato i policlinici di Lione e di Parigi.

Al carissimo Fernando, col quale in gioventù condividevamo ansie e aspirazioni e tormenti, diamo soltanto che fin da allora avevamo previsto che un giorno egli sarebbe salito sulle cattedre universitarie. A lui che è quotatissimo negli ambienti letterari della Capitale dove insegni da anni, inviamo i nostri complimenti ed affettuosi auguri di sempre magiori affermazioni.

Complimenti vivissimi ed augu-

Puntate al meglio!



## All'Accademia di Paestum

In quella meravigliosa cornice di verde e di fiori in cui si trasforma l'Eremo Italico a primavera, l'Accademia di Paestum ha scritto il 10 maggio una stupenda pagina della sua vita d'arte e di pensiero, con l'Ottavo Raduno di Arte.

Curato abilmente e condotto con fine eleganza dalla valorosa presentatrice Ezia Storelli, tanto ammirata nel ricamo della sua dolce parola, il programma ha attratto l'attenzione del numeroso e scelto pubblico radunatosi all'invito armonioso. Notata la presenza del Senatore Raffaele Pucci.

Il presidente dell'Accademia, Poeta Carmine Manzi, nel suo caloroso indirizzo di saluto con cui ha aperto la Manifestazione, ha posto in rilievo soprattutto la funzione internazionale del Sodalizio e la sua opera per la diffusione dell'Arte e della Poesia in mezzo al popolo, dove la nostra Accademia ha validi sostenitori.

Roberto Mandel, il Maestro insigne, il « prince des poetes », ha trattato con il fascino particolare della sua oratoria il tema dell'incontro della poesia con la pittura, riuscendo, come sempre, a trasporre l'uditore nella calda vibrazione delle sue immagini di poesia.

Nella dizione del poeta Gaetano Natale Spadaro è seguito un florilegio di poeti francesi e belgi appartenenti all'Accademia di Paestum: le più belle liriche di Lucien Lecocq, di Gaston Bourgeois, di Jean Auveray e di Lucie Blondaine: una scelta schiera di quella ricca teoria di poeti stranieri che condividono gli ideali d'arte perseguiti dal Sodalizio italiano.

Alla dizione di poesie di E. A. Mario e di Edoardo Nicomardi — per la magistrale interpretazione di Ottavio Nicolardi — è preceduto Dino Giacea, il bravo ed applaudito cantante di Radio Napoli, che ha presentato artisticamente due celebri motivi di Nicolardi e Mario.

Festeggiati sono alla fine i poeti Antonio Gallotta, nella dizione di Giuseppe Visciani e della brava figliuola Virginia, ed il poeta Carmine Manzi che chiude il Recital con alcuni pregevoli motivi dal suo libro « Acqua di sorgente ».

La seconda parte del programma si è iniziata con le note dello Inno Ufficiale dell'Accademia di Paestum su musica del Maestro Umberto Tucci, ed è proseguita con belle pagine pianistiche nella sentita interpretazione di Pietro Falei e di Carmelina ed Alfonso Salvati.

Accompagnato dal valente Maestro Domenico Moscatiello, a chiuso la serata il tenore Mario Ricciardelli con alcune tra le più belle pagine liriche, dalla Fedra di Giordano e dalla Tosca di Puccini.

Una meravigliosa giornata anche questa del 10 maggio 1959, una di quelle giornate radiose che l'Accademia di Paestum riesce così spesso a rinnovare nella sua attività piena di iniziative e di sorprese piacevoli.

A Carmine Manzi, un augurio che è lo stesso a lui rivolto dal poeta Roland Le Cordier a nome del Sindacato dei Giornalisti e Scrittori Francesi: « Que mon salut soit un chant et mon message un alleluia doux! Que de nombreuses décenties voient briller, toujours plus, dans l'angoissante nuit du monde actuel, son pur flambeau de l'humanité: l'Accademia di Paestum ».

## Notte

Tremolio di lumi lontani;  
pulviscolo d'oro di stelle;  
sospiri di cuori nell'ombra.

## Pioggia

Gocce di cielo brillanti;  
lacrime di nuvole lievi;  
rinfrieger all'arsura de' ferbe.

Luciana Messina

# ECHI E FAVILLE

Dal 25 aprile al 25 maggio 1959 i nati sono stati 82 (maschi 41, femmine 41), i morti sono stati 22 (maschi 7, femmine 15), ed i matrimoni 37.

Annibale è nato da Francesco Novelli e Taddeo Armentina.

Marcò è nato dal dott. Franco De Sio, chirurgo del nostro ospedale Civile, e Pisapia Laura.

Alessandra è nata da Arnaldo Paolillo e Adriana Saligeri-Zucchi.

Maria è nata dal dott. Emilio Sgrillo, veterinario, e Alda Natali: De Luca.

Felicità è nata da Salvatore Negri, artiere, e Antonietta Gargano.

Anna è nata da Ciro Armenante e signora Agnese Pisani. Al nonno Michele Pisani, già Consigliere Comunale, ai genitori ed alla piccola i nostri auguri.

Emilia è nata dal concittadino Luigi Di Mauro, Dirigente dello Ufficio di Collocamento di Angri, e signora Anna Pisapia.

\*\*\*

Lunedì 8 giugno la signorina Maria Bisogno si unirà in matrimonio con il giovane Mariano Granata. Il rito sarà celebrato nella Chiesa di San Francesco.

Si sono uniti in matrimonio:

Sabino Aurelio, macellaio, con la Signorina Amato Michela nella Basilica Pontificia di M. SS. dell'Olmo; Della Rocca Giuseppe, pastore, con la signorina Benelli Adele nella Chiesa di Pregiatto; Lambrase Luigi Commune gen. alim. con la Signorina Risorgi Ida nella Chiesa di Pregiatto; Siani Vincenzo, pasticciere, con la signorina Avagliano Giovanna, nella Chiesa di Passiano; Senatori Giro, elettrista, con la signorina Pellegrino Anna, nella Chiesa di S. Vito; Mastrogiovanni Guglielmo, geometra, con la signorina Caiazza Rosa, nella Basilica Pontificia di M. SS. dell'Olmo; Sabatino Vincenzo, tagliatore scarpe, con la signorina Siani Maria, nella Chiesa di S. Pietro; Lambiasi Arcangelo, elettrista, con la signorina Della Porta Gilida, nella Chiesa di S. M. Maggiore; Di Giuseppe Giovanni, perito elettrotecnico, con la signorina Senatori Rosaria, nella Basilica Pontificia di M. SS. dell'Olmo; Ferrante Armando, elettrista, con la signorina Di Marino Maria, nella Basilica Pontificia di M. SS. dell'Olmo; Cretella Francesco, sarto, con la signorina Palladino Teresa, nella Chiesa di S. Giacomo.

\*\*\*

La piccola Vera dei coniugi Lucia e Cav. Adolfo Maiorino, il giorno 28 ha ricevuto la Prima Comunione ed è stata

festeggiata insieme con i genitori e le nonne, signore Renata Baldacci e Anna Proto, da parenti ed amici nei saloni dell'Albergo Vittoria.

Il Giudice dott. Alfonso Valletta della Sezione del nostro Tribunale di Salerno ha brillantemente vinto il concorso per la promozione al grado superiore di Corte di Appello, classificandosi tra i primi. Il valoroso magistrato vanta al suo attivo pregevoli pubblicazioni in diritto penale, quali: « Antigiuridicità penale », « L'omicidio a causa di onore », « L'omesso impedimento delle eventi », ecc.

A lui, che quanto prima ci lascerà per la nuova destinazione, vadano, con i nostri complimenti, i nostri auguri per sempre maggiori affermazioni.

\*\*\*

Renzo Pennoni, pensionato, è deceduto ad anni 72.

Alfonso Orlando, materassai, pensionato di guerra, è deceduto ad anni 79.

Antonio Lamberti, cordone di S. Lucia, è deceduto ad anni 50 in uno scontro tra una motocicletta ed un motofurgone.

**FLOREIUM** — Antologia Latina, per i Ginnasi e classi affini. Ed Ermes - Salerno - L. 1.600, pagine 462, a euro di Italo Gallo e Alberto Peduto. Con questa antologia, che è stata concepita e preparata non sul criterio tradizionalmente letterario ma sul proposito innovatore di seguire un periodo della vita politica e sociale degli antichi romani nel suo evolversi e nel suo trasformarsi, i Proff. Gallo e Peduto hanno voluto mettere a disposizione di colleghi ed alunni la loro abbastanza lunga esperienza di docenti. L'antologia non offre quindi soltanto un panorama di stile ma anche una sintesi dell'ultima età di Roma Repubblicana. Anche le note ed i commenti sono improntati ai più moderni principi di stilistica.

Per questi pregi auguriamo agli autori ogni successo e ci congratuliamo soprattutto con il Prof. Peduto che tutti qui a Cava ricordano per il tempo in cui insegnò anche nelle nostre scuole.

## La primavera dei bimbi

Quando torna la primavera è un'allegria in tutti i cuori.

I bambini d'inverno hanno sofferto il freddo e non hanno potuto giocare. Ora i bimbi giocano e fanno capricci sui prati.

I fiori sono diventati belli e profumati. Le rondinelle sono tornate nei loro nidi sotto i tetti, e corrone allegre per il cielo.

Come è bella la primavera!

Anna Ross Apicella  
IV Elementare

## LIBRI RICEVUTI

Editori Distributori Assoiati — Via Andegari 4, Milano - *L'Indicatore Eda* n. 20; Libreria Colibri, Via Merello n. 36, Milano. Catalogo n. 90; Libreria Docet, Via Righi n. 9-a, Boingna, *Catalogo del Marzo* 1959; Matteo ed Alfonso Fresa, Ed L'Arte Tipografica, Napoli. *Contributo alla topografia di Nuceria Alfaterna*.

\*\*\*

(TELESUD) — L'I.N.P.S. rende noto che in applicazione di analoga decisione della Corte Costituzionale, sta provvedendo a ripristinare di ufficio dal 1º maggio di quest'anno tutte le pensioni di invalidità che erano state sospese per effetto dell'art. 26 Deer. Pres. Rep. 26-4-57 n. 818 nei casi in cui gli aventi diritto erano stati assunti al lavoro per effetto dell'assunzione obbligatoria degli invalidi per servizio.

\*\*\*

Nel 1958, nonostante i molteplici fattori che hanno inciso sul traffico marittimo mondiale, specie nel Nord Atlantico — riferisce l'AGIS — l'Italia ha mantenuto (e su qualche linea migliorato) le posizioni preminenti degli anni precedenti.

\*\*\*

Contemporaneamente al festeggiamento dell'80º anniversario dell'ufficio di ritagli di stampa fondato per primo nel mondo, « L'Argus de la Presse » di Parigi, si è svolto nel Palazzo dello Unesco, il 7.º Congresso della Fédération Internationale des Bureaux d'Extraits de Presse.

Anche questo 7º Congresso che ha occupato gli interventi durante quattro giorni, si è chiuso con la rielezione del Comitato Esecutivo uscente del quale fa parte, fino dalla fondazione della F.I.B.E.P., il collega Frugueule, Direttore de « L'Eco della Stampa » di Milano, al quale esprimiamo vivi complimenti.

## Concorsi Castaldi

Con scadenza, per la presentazione, 31 Ottobre 1959, l'Editore Castaldi di Milano ha bandito un concorso per due romanzi, inediti, da pubblicare nella Collana « Romantica », e per due opere teatrali inedite e mai rappresentate (commedie, drammatiche, atti unici, radiogrammi) con scadenza 30 settembre. A semplice richiesta, l'Editore Gastaldi spedisce il bando dei Concorsi 1959.

Adolfo Mauro

## I Canottieri Irno di Salerno

Nelle competizioni di apertura della stagione remiera del Golfo di Napoli il Canottieri Club di Salerno, si è brillantemente affermato.

La jole da mare a quattro vogatori, composta da Emma Osvaldo, Santa Pierpaolo, Vitiello Claudio, Rossi Carmine, timoniere, e Arnaldo Messina, giovanissimo orruido cavese, capovoga, si è classificata infatti al secondo posto nella gara Pattison. Gli altri equipaggi partecipanti alla gara appartenevano al C.C. Napoli, C. R. V. Italia, C.C. Savoia, C. N. Posillipo, C. N. Italia.

I nostri salernitani non sono stati, purtroppo, assistiti dalla fortuna. In partenza i ragazzi bianco-

rossi subivano un incidente che ne ritardava lo scatto. Nonostante ciò essi in breve tempo riuscivano a portarsi in prima posizione, e vi restavano fino a cinquecento metri dal traguardo, quando un altro incidente li faceva retrocedere in quarta posizione.

A cento metri dall'arrivo il valeroso timoniere chiamava il « serato », e l'equipaggio, nonostante l'avvallamento che già se n'era impadronito, si impegnava in un magnifico « sprint », che lo portava a tagliare secondo il traguardo. Un elogio agli organizzatori dell'Irno e soprattutto ai giovanissimi vogatori, che sono stati premiati con medaglia d'argento.

## LA PASTICCERIA

### Camillo Sorrentino

In Piazza Duomo



Concessionario unico per l'Italia

### OSCAR BARBA

NAPOLI CAVA DEI TIRRENI

## ULTRAGAS

E' il gas liquido preferito.

### USATE ULTRAGAS

il Gas liquido ULTRAECO NOMICO che è in ogni casa

Fornitura in esclusiva

RADIO - TELEVISORI

delle migliori marche

## SI

### Con fonovaligia Phonhor



## ritmi e canzoni ovunque

Per la tradizionale PASIERA DI MONTE CASTELLO vi ricordiamo la insuperabile

pasta dei Fratelli

**SENATORE**



con spaccio proprio

in Piazza Roma n. 2

## Estrazioni del Lotto

del 30 maggio 1959

Bari	80	21	68	74	62
Cagliari	27	14	84	69	1
Firenze	5	75	82	45	47
Genova	6	68	8	3	23
Milano	86	62	16	89	85
Napoli	54	45	55	74	42
Palermo	72	64	63	10	9
Roma	89	80	68	15	2
Torino	71	40	60	12	72
Venezia	58	74	66	70	7

La pasta SENATORE, dal colore naturale, confezionata con pura semola di granoduro selezionato, garantisce inalterate le proprietà nutritive e l'economia

Direttore responsabile:

DOMENICO APICELLA

Registrato presso il Tribunale di Salerno al n. 147 il 2 gennaio 1958

Tipografia M. Pinto - Cava - Tel. 300

**BABA' GIGANTI!**  
SPECIALITA' DELLA DITTA LIBERTI